Anno 56 - Numero 147
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 24 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

Per l'unità del Trentino e del Friuli

Mentre si discute a Montecitorio

La «Tribuna» commentando la condotta del deputato slavo Vilfan che crede d'esser alla Camera austriaca, torna a difendere lo sproposito dell'Ufficio Centrale che non ha voluto la formazione d'una circoscrizione unica dei collegi di Udine e di Gorizia e così scrive:

«L'unione di Gorizia con Udine si è mostrata inattuabile. Per queste elezioni non avrebbe spostato che di una sola unità il risultato e tre sloveni sarebbero in ogni caso entrati a Montecitorio.»

Prima di tutto bisogna dimostrare perchè l'unione di Gorizia con Udine era inattuabile; — ciò non si è potuto fare malgrado i nostri ripetuti inviti.

Poi è un'arrogante stupidità — ci dispiace adoperare simili parole, ma non ne troviamo altre per esprimere il nostro pensiero — dire che il risultato sarebbe stato lo stesso.

Con la circoscrizione unica di 14 deputati, sarebbero riusciti 11 italiani, (di qual si sia partito) e 3 slavi. Sarebbe stato il risultato conforme alla situazione etnica: sarebbero, cioè, risultati per quattro quinti gli italiani e per l'ultimo gli slavi.

Con le due circoscrizioni si è avuto per risultato che la provincia di Gorizia, di cui solo la parte nordica e montagnosa e abitata dagli slavi, è rappresentata soltanto da slavi, come se fosse una provincia slava. E di ciò menano vanto gli slavi di dentro e di fuori il confine; e ciò si deve la condotta subdola e villana del deputato Vilfan. Gli slavi, se hanno potuto avere questo successo devono ringraziare il senatore Salata che seguita a imperversare in quell'Ufficio Centrale con una ostinazione che ci costringerà a cambiare il giudizio sul suo patriottismo ed anche sul suo ingegno, che è cosa ben diversa dalla furberia, specialmente quando questa è al servizio di ambizioni senza scrupoli.

La discussione che avviene alla Camera ha fatto crollare l'ultima impalcatura della politica del governo verso le popolazioni allogene che abitano entro l'estrema frontiera italiana: una politica di compromessi indecorosi e di debolezze supine, che hanno esposto i nostri funzionari al ridicolo e al disprezzo ed hanno fatto credere ai tedeschi di Bolzano (180 mila) ed agli slavi di Tolmino (250 mila), sperduti questi e quelli in mezzo ai monti, di essere importanti regioni da doversi trattare con riguardi speciali (come appunto finora furono trattati dai funzionari del regno) e li hanno quasi autorizzati a venire alla Camera italiana a battere i pugni sul banco, a gridare che essi vogliono essere padroni dei loro piccoli territori, assumendo di fronte allo Stato, a cui pure sottovoce si dichiarano ossequienti, l'attitudine di feudatari pronti a infischiarsi del loro sovrano.

Se il governo avesse tenuto verso questa gente una politica liberale quanto mai, ma non priva di dignità e di fermezza, essa non avrebbe mandato in Italia quegli otto mardochei a portare a Montecitorio la mentalità che s'erano formata alla Camera austriaca, credendo in buona fede di poter creare due distretti di irredentismo: uno verso l'Austria e l'altro verso la Jugoslavia, chè sono e saranno fra loro in forte e inconciliabile attrito, ma si troveranno (col grazioso favore, magari, di qualche alleato) uniti per creare molestie all'Italia.

Crediamo che saranno fatiche e denari buttati per i vicini megalomani sconsiderati e per i lontani, incorreggibili nel doppio giuoco inventato dal cardinale siciliano. Vere questioni irredentiste non sono possibili in Italia, perchè i due nuclei di popolazione allogena sono assolutamente troppo esigui di fronte alla massa nazionale di 40 milioni, perchè sono situati a lembi estremi del paese, dove lo Stato — quando sarà finita, e speriamo avvenga presto, la serie dei ministri incompetenti — avrà cura di essere visibilmente presente per la buona propaganda e per l'eventuale buona difesa; perchè infine basterà che questi due nuclei di allogeni siano naturalmente conglobati: uno nella provincia di Trento e l'altro nella provincia di Udine - Gorizia, per togliere loro le velleità di indipendenza (Alto Adige) che, dopo quanto avvenne a Roma, non sarebbero più tollerabili e quella di avere, grazie al suffragio universale, il dominio della provincia dell'Isonzo.

Nel Consiglio provinciale formato dai rappresentanti di tutta la nostra regione da Monfalcone, porto naturale del Friuli, alla Livenza, gli slavi del distretto di Tolmino e di Tarvisio entreranno nella minoranza che loro spetta, come quei fratelli slavi che sono con noi da secoli a dividere la gloria e la sventura e potranno svolgere liberamente e proficuamente la loro attività negli ordinamenti democratici nazionali.

E' tempo che nel Friuli si torni ad agitare il problema che più di ogni altro interessa il suo avvenire. E' tempo che di là e di qua del vecchio confine si depongano le diffidenze e si tratti questo problema, di cui incombe urgentemente la soluzione, alla stregua della situazione, nella realtà, che nessuna giusta e nobile aspirazione può mutare, perchè sia salvo con gli interessi generali e singolari, il patrimonio nazionale; perchè non avvenga quanto è purtroppo inevitabile: che la provincia sorella, la quale aveva difeso strenuamente l'italianità delle sue istituzioni, sotto la tirannide austriaca, divenga dopo la fausta redenzione preda della gente straniera che invano l'aveva prima di Vittorio Veneto minacciata.

Sono le disdette che talora accompagnano le fortune — ma non sono tali da rendere perplessi. La mancanza d'un certo numero di funzionari governativi nulla può togliere a una città modernamente operosa, che guarda con coraggio all'avvenire; ed è ben esiguo questo sacrificio in confronto dell'altro che l'assoggetterebbe (è dura la parola ma risponde alla pura verità), la supremazia straniera, quando avesse nelle mani l'amministrazione provinciale, servendosi del numero e del potere con la cupidità e la rozzezza propria della razza.

L'on. Mussolini ha chiesto alla Camera che venga nella Venezia Tridentina costituita un'unica provincia con sede a Trento.

Aspettiamo che qualche deputato della nostra regione chieda altrettanto per il Friuli! **f.**

Il gruppo liberale democratico

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Il Gruppo Liberale - Democratico dopo avere proceduto alla nomina di vari commissari nelle commissioni permanenti ha stabilito di prendere accordi coi gruppi affini per la nomina delle diverse commissioni parlamentari.

Il gruppo ha discusso lungamente sulle diverse questioni che sono ora alla Camera e soprattutto sul disegno di legge per la riforma della burocrazia e ha deliberato di richiamare l'attenzione della commissione sulla necessità di provvedere ai pensionati dello stato e di elaborare il disegno di legge sulla marina mercantile.

Le direttive del gruppo nazionalista

ROMA, 23. — (notte - per telefono) — Dopo la riunione per la costituzione degli uffici e la nomina dei delegati delle commissioni permanenti, i deputati nazionalisti si sono riuniti in comitato privato e hanno dopo ampia discussione deliberato in merito alle direttive e al seguire nei lavori parlamentari in corso, in materia di politica estera e finanziaria.

Il gruppo riformista

ROMA, 23. — Ieri sera si è riunito il Gruppo Parlamentare Socialista Riformista. Si è iniziata la discussione sulla situazione politica, ma è stata approvata la sospensiva in attesa che il Ministro del Tesoro, onor. Bonomi intervenga in seno al Gruppo. Una nuova riunione si terrà oggi alle ore 14.

L'OPZIONE DELL'ON. GASPAROTTO PER MILANO

ROMA, 23. — Il Direttorio della Democrazia Sociale ha ieri discusso sulla richiesta dell'on. Gasparotto, relativa alla sua elezione ed ha deliberato di invitare l'on. Gasparotto a optare per Milano. Per il Collegio di Udine in luogo dell'on. Gasparotto entrerà alla Camera l'on. Cristofori.

La questione dei pieni poteri
per la riforma della burocrazia

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Sotto la presidenza dell'on. Nava, si è riunita la Commissione per la burocrazia. Erano presenti tutti i commissari. La riunione è stata vivace e la commissione ha deciso di invitare alla prossima riunione il Presidente del Consiglio e di sottoporgli il quesito entro quali limiti egli consentirebbe la partecipazione del parlamento nella elaborazione della riforma.

La commissione dei fasci
ricevuta ieri dall'on. Giolitti
Ripresa di violenze comuniste

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Una rappresentanza di fascisti formata dai deputati on. Mussolini, Grandi e Bottai e dal segretario generale dei fasci Pasella è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio col quale si è intrattenuta, lamentando una ripresa di violenza un po' in tutta Italia parte dei comunisti e sostenendo che questa ripresa sarebbe soprattutto notevole nel Ferrarese.

La «Tribuna» dice che il Presidente del Consiglio ha dato affidamenti generici, dichiarando che il governo è contro tutte le violenze imparzialmente e che esigerà dall'autorità un'azione improntata alla maggiore energia, ma anche alla perfetta giustizia.

Per migliorare i servizi elettrici
tra i centri più lontani

ROMA, 23. — Qualche giornale dice che nella centrale telefonica di Roma i funzionari della direzione generale dei servizi elettrici del ministero delle Poste e Telegrafi stanno eseguendo esperimenti per rendere possibili le comunicazioni tra i centri più lontani della nazione inserendo sui circuiti amplificatori termo-ionici che sono già su così vasta scala impiegati in America con meravigliosi risultati. Mercè l'inversione di un solo amplificatore è stato possibile far corrispondere assai nettamente Milano e Torino con Palermo e Catania e con Bari, Brindisi, Lecce e Taranto nonostante le note poco favorevoli caratteristiche tecniche delle linee. Gli esperimenti continuano e si spera entro breve tempo di poter munire molte linee fra le più lunghe di detti amplificatori: prima fra tutte quelle di Trieste a Trento con Roma.

L'arresto del capitano Vecchi
sotto l'imputazione di truffa

MILANO, 23. — Ieri nel pomeriggio è stato arrestato sotto l'accusa di truffa il capitano degli arditi Ferruccio Vecchi, molto noto nella nostra città per l'impulso da lui dato alla associazione arditi. La questura ci dà le seguenti notizie sul suo arresto:

«Giorni fa il capitano Ferruccio Vecchi pregava il cav. Toni direttore del ristorante Cova di volergli pagare uno «chèque» della Banca d'Italia per la somma di lire 6300. Il cav. Toni che conosceva il Vecchi, non ebbe nessuna difficoltà ad accettare lo «chèque» che presentava la girata di certo Carlo Ferrari. Quando però egli lo presentò per la riscossione, seppe che non era pagabile poichè nessun deposito era stato fatto. Il cav. Toni allora denunciò la cosa al commissariato il quale iniziò pronte indagini e seppe dal capitano Vecchi che lo «chèque» gli era stato ceduto da certo Alfredo Giordani. Le indagini esperite in seguito portarono ad avvalorare il sospetto che si trattasse di una truffa tanto più che il Vecchi e il Giordani non sapevano dare precisi schiarimenti in merito.

Al Giordani furono sequestrati altri quattro assegni in bianco e un numero di schede di oblatori a favore del giornale «Il popolo ardito» nel quale le cifre offerte figuravano alterate, allo scopo di richiamare l'interessamento di un maggior numero di oblatori e di accrescere le oblazioni. I funzionari davanti a tali risultanze dovettero procedere all'arresto.

La Regina Elena alla tomba del Padre

SAN REMO, 23. — Stamane, ricevuta dalle autorità cittadine è giunta la Regina con le principesse Giovanna e Jolanda. Appena giunta la Regina si è recata direttamente alla tomba del defunto Re del Montenegro.

Verso lo sgombero dell'Alta Slesia
dai soldati polacchi e tedeschi

OPPELN, 22. — Il generale Henniker ed il generale Hoefer sono venuti ad un accordo circa la questione dello sgombero. Gli insorti si ritireranno entro le 36 ore dall'accettazione da parte della commissione interalleata di tale accordo; essi sgombreranno fino alla linea Lubinitz, Gleiwitz, Hindenburg, distretto di Ribnik. Da parte loro i tedeschi si ritireranno nelle 48 ore sulla linea di Leobenschutz e Krawzburg. Entro sette giorni gli insorti sgombreranno l'Alta Slesia e subito dopo la polizia di autoprotezione tedesca sarà sciolta. Anche nei distretti di Ribnik e di Pless sarebbe immediatamente istituita una polizia regolare. Questo progetto di accordo è stato presentato all'approvazione alla commissione interalleata.

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» riceve da Oppeln 22: I negoziati tra il comitato detto dei dodici e il generale Hoefer e i delegati dei partiti governativi inviati in Alta Slesia hanno raggiunto un accordo completo. Sopratutto l'ultima proposta di sgombero fatta di accordo col comitato detto dei 12 dal generale Hoefer è stata discussa nei suoi particolari. I delegati dei partiti governativi hanno approvata considerandola come la migliore garanzia di uno sgombero dell'Alta Slesia senza conflitti in un prossimo avvenire.

La Francia e il trattato di Rapallo

PARIGI, 23. — Il «Temps» dedica il suo articolo di fondo ad un ampio riassunto del Libro Verde. Dopo aver elogiato il governo italiano che dopo soli sette mesi pubblica i documenti mediante i quali si è fatta la vera pace dell'Italia scrive che il governo francese che ha augurato sinceramente una riconciliazione italo-jugoslava e che non avrà altro desiderio, pensava anche che solo un'intesa diretta tra gli interessati avrebbe condotto alla pace ed esso vi ha lavorato del suo meglio ed il Libro Verde testimonia i suoi sforzi. Noi siamo riconoscenti al conte Sforza del posto dato ai documenti che concernono la politica del nostro paese.

Per il consolidamento del prestito
degli Stati Uniti agli Alleati
10 miliardi di dollari di obbligazioni

PARIGI, 23. — Il «Temps» ha da Washington: Il Segretario delle finanze ha domandato al congresso i poteri necessari per negoziare direttamente con le potenze europee il consolidamento del prestito di dieci miliardi di dollari consentito agli alleati. D'altra parte è stato proposto al congresso il progetto di consolidare i debiti alleati con obbligazioni del governo americano a quindici anni di scadenza.

Gli australiani contro il trattato
fra l'Inghilterra e il Giappone

MELBOURNE, 23. — Il partito operaio australiano ha approvato una mozione di protesta contro il rinnovamento del trattato anglo - giapponese.

Il Labour Party respinge
il partito comunista

BEINGTOL, 23. — La proposta che tendeva a includere il Partito Comunista nel Labour Party, è stata respinta con 4 milioni 115 mila voti contro 224 mila.

I vapori americani scomparsi
sono andati in Russia.

NEW YORK, 23. — Da qualche tempo si era notata la sparizione per circostanze misteriose di parecchi vapori americani nel Nord dell'Atlantico. Oggi la polizia annuncia due documenti rinvenuti durante perquisizioni della polizia generale nella Russia e nel Canadà, hanno rivelato un piano per la cattura in mare delle navi americane e per fare deviare la rotta pei porti della Russia dei Soviet.

L'anniversario della battaglia di Verdun

VERUN, 23. — Per commemorare l'anniversario della battaglia di Verdun sono state celebrate cerimonie religiose alla memoria dei caduti alla presenza del generale Maginot, del mar. Nivelle e di Poincarè. Il consiglio municipale riunito in seduta solenne, dopo avere ricevuto la croce di guerra, ha consegnato a Poincarè il diploma di cittadino di Verdun.

L'Italia e la Francia in Oriente

PARIGI, 22. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Le dichiarazioni di Briand alla Commissione degli affari esteri del senato comunicate negli ambulatori della Camera sono state molto favorevolmente accolte. In Oriente, dove le esigenze turche potevano disturbare l'Italia, la Francia e l'Italia sono completamente d'accordo. La Francia non farà nulla che possa far credere ch'essa vuole andare contro le speranze italiane.

Il trattato anglo-giapponese
e il governo americano

WASCHINGTON, 22. — Il dipartimento di stato smentisce l'asserzione secondo la quale esso sarebbe stato informato dell'andamento dei negoziati per il rinnovamento del trattato anglo - giapponese. Il dipartimento smentisce inoltre formalmente di aver ricevuto l'assicurazione che nel rinnovamento del trattato si prenderebbero tutte le precauzioni per impedire che il trattato stesso contenga alcunchè di ostile al diritto americano.

Il sequestro del materiale
D'AVIAZIONE TEDESCO

PARIGI, 22. — La conferenza degli ambasciatori a Parigi ha deciso il 18 corrente che la totalità del materiale di aviazione tedesco contrariamente alla decisione di Boulogne debba essere sequestrato e consegnato alla stazione di controllo aeronautica interalleata. Questo materiale comprende due classi: da una parte il materiale militare, dall'altra il 25 per cento del materiale classificato come civile che sarebbe consegnato alla commissione agli alleati. Il rimanente del materiale civile sarebbe reso ai proprietari del materiale di aviazione.

Lo sciopero dei minatori
non è appoggiato dalla Federazione

LONDRA, 23. — Avendo parecchi importanti sindacati operai già fatto conoscere ai minatori che essi non saranno disposti a dichiarare lo sciopero, la commissione esecutiva dei minatori si riunirà venerdì a Londra per esaminare la situazione così creata.

L'esercito degli Stati Uniti
ridotto a 150 mila uomini

WASHINGTON, 23. — Il Senato ha approvato un progetto di legge già votato dalla Camera ai termini del quale l'esercito americano sarà ridotto a 150 mila uomini al 1.o ottobre prossimo. Da oggi al giorno fissato saranno congedati 50 mila uomini.

PER LA RIDUZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

LONDRA, 22. — L'ambasciatore del Giappone a Londra intervistato dall'«Agenzia Reuter» ha dichiarato che il suo governo sarebbe pronto a discutere con gli alleati e con gli Stati Uniti la questione delle costruzioni navali per giungere ad un accordo per ridurre così il peso formidabile degli armamenti.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 23. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto del tasso al sei per cento.

LA VOCE DELLE NUOVE PROVINCIE
nell'assemblea nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
La discussione sull'indirizzo

ROMA, 23. — Presiede DE NICOLA

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'on. Suvich porta il saluto
DELLA SUA CITTA'

SUVICH rivolge alla Camera ed a tutti i colleghi senza distinzione di parte il commosso giubilante saluto della sua Trieste. Afferma che il problema delle minoranze deve essere posto coraggiosamente innanzi alla Camera e coraggiosamente risolto. — Ricorda la lunga, strenua, indefessa lotta delle popolazioni italiane della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina, della Dalmazia, le persecuzioni, le morti incontrate sorridendo sui campi e sui patiboli, ricorda l'antica avversione dell'elemento serbo all'elemento italiano, rileva che certamente i serbi inclusi nel nostro territorio hanno sorte di gran lunga migliore che non gli ungheresi compresi nella Jugoslavia e i tedeschi compresi nella Czeco-Slovarchia. Crede tuttavia possibile una utile collaborazione purchè queste popolazioni allogene accettino lealmente la loro condizione di cittadini italiani e non meditino movimenti separatisti e irredentisti che non sarebbero mai in nessun caso tollerati (approvazioni). Giudica il discorso di ieri l'altro dell'on. Walter corretto nella forma ma non nella sostanza. Protesta contro il di lui sforzo di contestare il diritto italiano nell'Alto Adige, diritto che si fonda sulle ragioni della storia, della geografia, della difesa militare che stabiliscono al Brennero i confini d'Italia. Allo stesso on. Walter che reclama la unità del Tirolo e rivendica il principio di autodecisione nota che non si può parlare di autodecisione per ogni piccolo nucleo di nazionalità che vivo entro i confini di uno stato di nazionalità diversa. Come è precisamente il caso dei tedeschi dell'Alto Adige che non ammontano a 200 mila e che la stessa loro città Bolzano è città che era in passato numericamente più forte di quello che ora non sia e tale potrebbe ridiventare nell'avvenire. — Al rappresentante degli slavi rileva che il di lui discorso è stato anche nella forma inopportuno ed offensivo e tale che la Camera lo ha giudicato. Con tale discorso l'on. Vilfan non ha certamente dato prova della sua notabilità. Rileva assurda la pretesa di usare nel parlamento la lingua slava dimostrando non potersi invocare in appoggio di questa tesi una disposizione che oramai ha valore veramente di offuscare il carattere storico dello statuto Albertino. Una esigua minoranza non può pretendere di offuscare il carattere nazionale della rappresentanza di politica italiana.

Rileva che i fenomeni che avvengono nell'Alto Adige sono la dimostrazione degli errori gravissimi commessi dal nostro commissario in quella regione e ne reclama l'allontanamento. Segnala la mirabile attività spiegata dalla regione triestina dopo la guerra e segnatamente la ricostituzione del cantiere di Monfalcone fra i principali d'Europa come degli altri minori constatando che l'attività loro pone il nostro paese al quarto posto in Europa per la costruzione navale. Esalta la perizia di quelle maestranze e la eccellenza della produzione di quei cantieri e raccomanda al governo di assecondare una così confortante attività tanto più lodevole quanto il traffico del nostro paese è affidato a bandiera straniera. Invoca una linea ferroviaria che per il Predil congiunga Trieste con l'Austria evitando di passare per la Jugoslavia e ne dimostra la necessità e urgenza. Segnala la necessità di regolare i rapporti valutari. Si associa alle condizioni svolte da Pogatschnig a proposito del decentramento insistendo sulla necessità di rispettare le esistenti autonomie delle provincie e del generale decentramento.

Auspica la graduale unificazione della legislazione civile mantenendo però alcuni istituti quali la intavolazione fondiaria. Segnala i danni risultati a Trieste col monopolio del caffè e raccomanda una politica finanziaria saggia e prudente, augurando una politica estera che tenga alto il nome d'Italia. Afferma il proposito delle nuove provincie di cooperare con ogni sforzo alla valorizzazione della nostra santa guerra. Termina affermando che il monumento che all'eroico valore del Fante italiano sorgerà sul Monte San Michele sarà come ara sacra nei secoli eretta alle meravigliose virtù ed alla indistruttibile unità delle gente italiana (approvazioni, applausi, molte congratulazioni).

Per il decentramento

CAO dà ragione del seguente ordine de giorno: «La Camera considerata la condizione di profonda crisi politica e sociale che l'Italia attraversa, affermando la urgente necessità di un largo decentramento dei poteri e delle funzioni dello stato, della restaurazione delle autonomie comunali e regionali, del riconoscimento giuridico dei sindacati ordinati e disciplinati in una superiore unità politica che salvaguardi e rinvigorisca le supreme finalità etiche sociali ed internazionali dello stato e assicuri il destino storico della civiltà e del genio italiana passa all'ordine del giorno».

Il discorso dell'on. Giunta

GIUNTA trova che l'accenno alle nuove provincie è stato fatto con parsimonia e quasi con timidezza, forse per non urtare le suscettibilità di alcuni non desiderati ospiti in questa Camera (rumori).

PRESIDENTE. Sono stati essi pure eletti e proclamati (benissimo).

GIUNTA. Giudica la politica del governo nei rapporti con le popolazioni allogene ispirata a quella stessa debolezza che informa la nostra politica estera. Pone in guardia la Camera contro l'abile temperanza delle parole dell'on. Walter e contro le sue proposte di collaborazione e di amicizia. Rammenta le manifestazioni ostili della popolazione tedesca di Bolzano contro i nostri soldati che pure si presentavano senza provocazioni porgitori di vettovaglie e di indumenti a quelle popolazioni nude e affamate dopo quattro anni di guerra.

Il torto dell'Italia fu di non far sentire di fronte a quelle popolazioni il peso della sua spada vittoriosa. — Ricorda gli insolenti discorsi elettorali dei deputati dell'Alto Adige offensivi del popolo italiano, delle sue glorie, delle sue tradizioni (commenti). Segnala le gravissime provocazioni del Deutscher Verband e le infinite offese che da questa associazione si recano al sentimento italiano. Riferisce anche l'ingiuriosi giudizi a carico del fascismo. Afferma che l'Italia è disposta a rispettare le tradizioni le consuetudini delle popolazioni dell'Alto Adige ma questo non basta allo spirito tedesco per sua natura invasore e sopraffatore (applausi). Di fronte alle folli aspirazioni dei deputati allogeni evoca la grande anima di Cesare Battisti il martire tridentino (applausi). Ricorda l'on. Vilfan prosternato nell'omaggio servile all'imperatore degli impiccatori (applausi); la presenza dell'on. Vilfan in questa Camera dimostra poi che gli italiani sono stati anche troppo scrupolosamente rispettosi della libertà dei comizi elettorali. Smentisce le accuse mosse contro la condotta tenuta nella Venezia Giulia in regime di armistizio dalle autorità militari che verso l'elemento slavo furono anche troppo remissive (commenti). Ricorda infine le offese arrecate al sentimento italiano a Lagosta e Veglia dalla barbarie slava.

Dichiara che nella Venezia Giulia il fascismo rappresenta l'unione di tutte le forze popolari italiane non esclusi i socialisti. Essi sono pronti a lavorare d'accordo quando l'elemento slavo rinunzi alle folli aspirazioni separatiste e si mostri rispettoso del sentimento italiano.

All'on. Vilfan ricorda infine che fu l'Italia che salvò lo sconfitto esercito serbo (applausi). Termina riaffermando nel nome di Trieste italiana e di tutti i fratelli che diedero il loro sangue per i diritti della patria la irriducibile e intangibile italianità della Venezia Giulia (vive approvazioni).

PRESIDENTE dà facoltà di parlare per fatto personale all'on. Vilfan. — Raccomanda la calma osservando che con la tolleranza la Camera darà prova della educazione e della civiltà italiana (vivi applausi).

Vilfan per fatto personale

VILFAN per fatto personale respinge l'accusa dell'on. Giunta e rammenta che l'on. Giunta spinse la popolazione triestina ad incendiare la sua casa. La questione tra la minoranza slava e la maggioranza italiana non si risolve colle ingiurie che l'oratore dichiara non raccoglierà. Dice che il fascismo è mosso da un alto sentimento patriottico. Questo sentimento si guarderà bene di offendere. Reclama però che uguale rispetto sia usato verso il sentimento patriottico slavo. Con l'incendio e le violenze non si serve alcuna causa. Rispetta tutti gli ideali e osserva che in tutti gli eserciti si trovano mercenari (rumori all'estrema destra). Afferma il diritto degli slavi all'amore per la loro nazione, per le loro tradizioni, per la loro lingua. Chi offende questo diritto, offende i sentimenti più nobili della convivenza civile. Dichiara che ha sempre servito la causa del suo popolo.

Come lo imponevano le circostanze secondo le sue forze e per quanto gli potesse riuscire doloroso anche uomini di indubbio sentimento italiano come il sen. Valerio furono costretti di rendere omaggio a personaggi della Casa di Asburgo. Non è pertanto generoso rinfacciare all'oratore l'omaggio che egli fu costretto a prestare all'imperatore d'Austria per il bene del suo popolo. Ricorda che auspice il senatore Valerio slavi e italiani in Trieste si trovarono d'accordo per formare un comitato di salute pubblica mentre l'Austria stava per crollare (interruzioni dell'on. Giunta). Afferma la necessità per il bene comune di por fine alle recriminazioni sul passato ed a una azione di pace e di lavoro. Assicura che gli slavi pur essendo irredenti non intendono essere irredenti e questo debbono comprendere parlamento e paese, (commenti, rumori all'estrema destra.

Nicolussi sembra preoccupato

NICOLUSSI deputato dell'Alto Adige deve rettificare alcune osservazioni fatte dall'on. Giunta. Non crede che sia il caso di discutere ora della lunga guerra europea. Osserva che il Deutscher Verban non è che una semplice organizzazione politica di carattere popolare. Dichiara di ignorare la circolare contro i fascisti che l'onor. Giunta attribuì a tale associazione e contesta l'esattezza di frasi che lo stesso on. Giunta ha attribuito all'oratore o ad un suo collega notando ad ogni modo che si tratta di frasi pronunciate dopo una cruente spedizione fascista a Bolzano. Non intende in alcun modo offendere il sentimento nazionale italiano osservando che i rappresentanti della nazione tedesca sono qui soltanto quattro e non sarebbe generoso volerli sopraffare. Su ciò fa appello alla generosità e allo spirito cavalleresco di coloro che si trovano in quest'aula e che hanno combattuto con onore (commenti animati).

L'oratore della democrazia liberale

GRAZIANO parla in nome della democrazia liberale che a suo avviso deve portare nel parlamento e nel paese il principio risolutivo di tutte le discordie e di tutti gli attriti.

ABISSO svolge un ordine del giorno sulla necessità di risolvere con giustizia il problema della burocrazia contemperando i diritti dello stato con l'aspirazione dei funzionari.

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani seduta alle ore 15.

Nuove norme per il grano ed il pane del commissario generale dei consumi

ROMA, 23. — Il Commissariato generale dei consumi, anche per rettificare notizie inesatte, pubblicate da vari giornali, comunica:

Con decreto in corso di pubblicazione il Commissario generale dei consumi ha regolato in conformità delle recenti decisioni del Consiglio dei ministri la complessa materia relativa al ripristino graduale della libertà di commercio dei cereali.

Si dispone anzitutto la soppressione della requisizione del frumento che viene sostituita dalla spontanea offerta da parte dei produttori che preferiscano cedere il loro grano allo Stato anzichè al libero commercio. Con ciò lo Stato ha inteso mantenere integralmente l'impegno assunto verso gli agricoltori col decreto 4 maggio dell'anno scorso, per il quale il grano tenero viene pagato L. 125 e quello duro 145, oltre le spese di trasporto ed i premi e soprapprezzi per le provincie meridionali e insulari e quelle del Veneto invaso, nonchè per le zone a carattere di latifondo delle provincie di Roma e di Grosseto.

Viene però stabilito un termine per la presentazione di queste offerte, che è fissato improrogabilmente al 31 agosto p. v., consentendosi l'offerta in via approssimativa nei casi in cui entro tale data il raccolto non sia avvenuto.

Le offerte possono essere fatte solamente dai produttori di grano ed essere presentate all'ufficio municipale. Nell'offerta non può comprendersi, sotto comminatorie di gravi pene la quantità occorrente all'alimentazione del produttore e della sua famiglia ed alla semina. E' pure punito chi offre grano non prodotto nei fondi da lui coltivati o posseduti, o grano estero per nazionale, o che nelle provincie a premio dia grano proveniente da provincie non a premio.

Della raccolta e del pagamento del frumento offerto sono incaricate in ogni provincia apposite Commissioni reali per il ricevimento del grano che prendono il posto delle Commissioni provinciali di requisizione istituite fin dal principio della guerra. A dette commissioni, che comprendono anche elementi tecnici scelti fra i competenti agrari del luogo, spetta applicare le riduzioni di prezzo in corrispondenza alle caratteristiche di peso specifico e purezza del grano offerto.

COL PRIMO LUGLIO PIENA LIBERTA' DI COMMERCIO

Contemporaneamente viene permesso il libero commercio, per modo che col primo luglio chiunque può acquistare il grano che non si intenda offrire allo Stato. Ma per agevolare maggiormente la ripresa delle libere contrattazioni private, si è ammesso il libero commercio anche delle partite che siano già state offerte allo Stato. In tal caso, però, ad evitare che la Commissione provinciale e quindi il Commissariato, facciano assegnamento su partite che invece non sono più disponibili, è necessariamente richiesto un preventivo nulla osta da parte delle Commissioni stesse.

Le possibilità del libero commercio è estesa anche alle provincie a premio, dove per altro, per prevenire le frodi, è stato necessario stabilire che il pagamento del premio avvenga soltanto per le partite che siano cedute al libero commercio dopo il 1 agosto; altrimenti, essendo consentito presentare offerte fino a tale data, si poteva verificare il caso del grano girante da offerente ad offerente, per lucrare indebitamente i premi.

Altra disposizione speciale ma transitoria, è stata presa per le provincie a premio, anch'essa resa indispensabile per prevenire le frodi: e cioè il divieto fino al 31 agosto di importare in dette provincie grano dalle provincie a premio. Si è tuttavia ammessa l'eccezione per il grano destinato ai molini, con obbligo, sotto il controllo della commissione provinciale provinciale, di comprovare la macinazione di tutto il quantitativo importato.

I NUOVI PREZZI

Il regime dei prezzi di cessione da parte dello Stato, del grano al consumo, è stato naturalmente regolato in armonia al nuovo indirizzo, vale a dire in guisa da consentire lo sviluppo del libero commercio.

Sono stati così fissati a decorrere dal 1 agosto in lire 128 e lire 150 rispettivamente il prezzo del grano tenero e quello del grano duro riservato allo Stato. L'onere dei soprapprezzi e premi i quali avrebbero provocato un eccessivo aumento nei prezzi del pane, si sono determinati aumentando i prezzi di offerte spontanee (lire 125 per tenero, lire 145 per duro) di un margine per le spese di trasporto e minori. Perciò è indubbiamente stimolata l'iniziativa del commercio privato che viene posto in grado di offrire al produttore un prezzo eguale a quello corrisposto dallo Stato e realizzare nel rivendere al consumo un prezzo sufficientemente rimunerativo.

Sempre dal primo agosto prossimo vengono aboliti tutte le disposizioni ed i decreti commissariali 14 marzo e 18 agosto 1917, che disciplinavano la macinazione dei grani, l'abburattamento delle farine per pane e pasta, nonchè le forme del pane. Con ciò non è, peraltro, escluso l'intervento delle giunte municipali. Come avveniva prima della guerra, esse possono, ogni volta che lo credano opportuno, intervenire per regolare e moderare i prezzi del pane.

LIBERTA' DI IMPORTAZIONE GRANOTURCO E SEGALA

Per il grano estero è ammessa la libertà di importazione, a decorrere però dal 1 settembre p. v., cioè dopo che sia scaduto il termine delle offerte (31 agosto); il che è ovvio, se si pensa alla possibilità di vaste frodi consistenti nelle offerte di grano estero per nazionale, tanto più temibili nelle regioni a premio, per il miraggio di forti lucri. Intanto, non appena si sarà bene delineata la tendenza del mercato si provvederà a regolare quanto più presto possibile il regime doganale.

Per la segala ed il granoturco, avendo il Governo deciso il suo completo disinteressamento, è stata decretata la piena libertà di commercio all'interno e d'importazione dall'estero, come è già stato fatto per l'avena e l'orzo. Di questo ultimo, come è noto, non è stata mantenuta la sospensione dei dazi prebellici, che perciò come risulta dal decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente mese, riprendono vigore dal 1.o luglio nella misura di L. oro 4.50 per la segala, e L. oro 1.15 pel granoturco.

In dipendenza dei nuovi provvedimenti e del conseguente prossimo ritorno alle condizioni normali, sono stati aboliti i consorzi granari provinciali col prossimo dicembre, presumendosi che fino a tale epoca devono continuare a distribuire il grano statale là dove il commercio privato non fronteggierà completamente il fabbisogno.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Contro il trasferimento del Comitato dell'Istituto Federale. Ci scrivono 22: Il Comitato di agitazione pro Paesi Liberati continua attivamente nella sua azione di tutela degli interessi dei danneggiati di guerra.

Purtroppo il ministero non sembra troppo preoccupato delle condizioni locali perchè ora ci consta che ha disposto per il trasferimento ad Udine del Comitato dell'Istituto Federale di Credito, ciò che ha provocato uno sdegno nella popolazione che vede così ritardati vieppiù i risarcimenti. — Cosicchè il Comitato di Agitazione ha telegrafato al Ministro delle Terre Liberate:

«Consta a questo Comitato agitazione pro Paesi Liberati che malgrado sue proteste e reclami locale Comitato Istituto Federale di Credito viene trasferito a Udine. Questo Comitato Agitazione indignato per inconsulto provvedimento che ha allarmato danneggiati guerra invoca sua revoca. **Adami Cornelio** segretario

La carne ribassata. Ci scrivono 23: Sentiamo con compiacimento anche della cittadinanza che la ditta Etter Emilia vedova Falomo macellaia in corso Garibaldi che col giorno 25 corrente venderà la carne di bue di prima qualità a lire 8 e 8.50 al chilog. e questo servirà anche per calmiere a tutti i macellai della nostra città. — Speriamo così che in seguito verranno ribassati pure tutti gli altri generi di prima necessità.

Nuove iscrizioni all'Istituto musicale. Per vivo desiderio di moltissimi, sono state aperte le nuove iscrizioni per l'insegnamento degli strumenti ad arco, a fiato e del canto corale. Le richieste numerosissime di quanti vogliono approfittare dell'insegnamento che al suddetto Istituto Musicale viene impartito, sono un elogio alla serietà dei preposti alla istituzione, i quali, valendosi di un uomo di qualità artistiche - educative eminenti, vogliono riuscire a ridare alla nostra città quel Corpo Bandistico ottimo già creato dal maestro Buja e sconvolto dalla guerra e dalle sue inevitabili conseguenze; un elemento educato seriamente all'arte, perchè è l'arte il primo fattore di educazione popolare. Ed il maestro Buja, l'artista egregio sì noto nel campo dell'arte per i suoi magnifici prodotti prodiga tutto se stesso al fine di raggiungere quanto prima lo scopo.

La cittadinanza convinta che anche nel campo musicale per avere un raccolto sia pur discreto, dopo la tempesta, è necessario di rinvangare il terreno, il rifare la seminagione e attendere la stagione, segue con fede e con affetto la costanza ed il buon volere degli allievi, che frequentano tutte le sere la scuola in piazza del Moto.

Per la biblioteca della Società Operaia. (M. E.) La Società Operaia di Pordenone aveva fino al momento dell'invasione nemica una fiorente biblioteca che purtroppo ora è andata distrutta. Questa biblioteca sorta grazie all'aiuto morale e materiale della benemerita Società era anche sovvenzionata da Enti pubblici e privati e molti cittadini concorrevano con offerte di libri.

Era un decoro per la nostra industre Pordenone e molti operai dopo le fatiche giornaliere andavano volentieri là dove al diletto di un buon libro trovavano anche il modo per istruirsi.

L'invasione nemica oltre ai tanti guai ha distrutto questa provvida istituzione e ancora non si è trovato modo per farla risorgere più bella e più ben fornita di libri di prima. — Pordenone che non fu mai seconda in nessuna opera buona dovrebbe sentire il dovere, la necessità che questa biblioteca risorga anche perchè essa possa servire, attraverso i buoni libri, al raggiungimento di quella serenità di animi che ci deve unire nuovamente nelle lotte civili e condurci a rispettarci ed amarci reciprocamente.

Speriamo che questa nostra iniziativa venga raccolta da persone volonterose e che oltre all'appoggio morale esse possano dare il loro aiuto materiale acciò questa biblioteca risorga per continuare nell'opera di educazione del nostro operaio e perchè egli dopo le fatiche del lavoro possa trovare fra i buoni libri il sollievo dello spirito e quei sentimenti di affetto che lo devono illuminare e togliere da quell'inganno che la demagogia di politicanti disonesti lo avevano tratto.

Da TOLMEZZO

Per le onoranze dantesche. Ci scrivono 22: Sabato 18 corrente numeroso ed eletto pubblico ascoltò la conferenza del prof. Ernesto Zanetti, della nostra Scuola Tecnica sul tema: «Dante e l'Arte». Il tema, di interessante carattere artistico fu trattato con dottrina e chiarezza singolari.

Il corpo della conferenza riguardava l'iconografia del «Giudizio». L'oratore, dopo alcune premesse estetiche, ricordò i vari ritratti di Dante, derivati dai due fondamentali di Giotto e del Codice Palatino; illustrò ampiamente poi quanto abbia influito sugli artisti la Divina Commedia che ispirò e disciplinò le varie figurazioni d'oltre tomba.

La conferenza, seguita attentamente, fu salutata in fine da vivi applausi. Sabato 25 corrente il dottor Giuseppe Fabris parlerà intorno al Canto X dell'Inferno

Da PALMANOVA

Ribassi. Ci scrivono 23: La spettabile ditta Tudech - Bersigh e Tellini che gestisce il servizio automobilistico Palmanova - Udine, sempre prima nelle più simpatiche iniziative anche in questa occasione non venne meno, ma anzi con lodevole pensiero ridusse i prezzi per il trasporto passeggeri da lire 7 a lire 4.

La popolazione unanime, accolse tale deliberato con gioia e siamo convinti che detto servizio aumenterà il numero dei viaggiatori.

Vada lode agli intraprendenti cittadini che pur non badando ad un sacrificio finanziario, cercano di venire incontro ai bisogni del momento.

Ci auguriamo inoltre che altre ditte in altro commercio, imitino tale atto e facciano sì che l'ondata al ribasso non sia vana speranza, ma corrisponda a realtà.

E la Banda Cittadina? In ogni contrada del nostro Friuli esiste una fanfara o banda musicale. Qui da noi, a malincuore constatiamo, della banda non si parla più; e se qualcuna parla dice assai poco.

La cittadinanza ricorda il vecchio corpo bandistico composto di ottimi elementi attivi e volonterosi che seppero tener alto il nome della nostra Palmanova in concorsi ove ottenne dei premi notevoli.

Ci pare strano, che questi cultori dell'arte di Euterpe si siano completamente addormentati.

Auguriamoci non sia così e fiduciosi che qualcuno ancora sia animato dalla buona volontà, lavori in silenzio e presto possa ridarci dei buoni concerti accontentando la nostra buona popolazione. x

Da GEMONA

La seconda conferenza dantesca. - Ieri sera, alle ore 8.30 nella sala Sociale, ebbe luogo la seconda conferenza dantesca. L'egregio prof. Lami lesse «Ulisse» di Emilio Girardini. — La vasta sala era gremita di scelto uditorio. Gli allievi della R.a Scuola d'Arte e Mestieri vi furono pure accompagnati. Alla conferenza presenziò anche l'illustre autore, che, al suo entrare nella sala venne accolto da un nutrito battimani e da «Evviva Girardini».

Porse belle e sentite parole di saluto e di ringraziamento ai due gentili e graditissimi ospiti il signor Salvadori Addo, direttore della Società fra Artieri e Operai.

Poscia il prof. Lami lesse, con quell'arte oratoria che gli è propria e che conquide, lo splendido lavoro del simpatico ed illustre poeta friulano, intorno ad «Ulisse» il grande personaggio dell'Odissea, che Dante commosso ascolta nel XXI canto del suo Inferno. La lettura, che tenne tesa l'attenzione dei presenti per un'ora circa, e che fu più volte interrotta da vivi applausi, venne coronata alla fine da una doppia generale ovazione e al poeta autore e all'ammirabile dicitore.

Teatro. I filodrammatici dilettanti del «Sempre Verde» animati da sempre maggior buona volontà, domenica sera alle ore 21 ripeteranno a richiesta generale la bella commedia: «So tutto» del Salvestri e la brillantissima farsa: «In Tribunale» del Bertoni. — Suonerà negli intermezzi il Circolo Mandolinistico — Prezzi popolari: il ribasso in attuazione.

Da TARCENTO

PER LA TARGA ALLE FOCI DEL TIMAVO

Ci scrivono 20: Vi comunico l'elenco delle sottoscrizioni con cui Tarcento ha voluto partecipare alla erezione di una targa grandiosa ai Caduti, da inaugurarsi solennemente alle foci del Timavo il 28 luglio prossimo, secondo anche la corrispondenza da Monfalcone inserita nel numero di ieri del vostro giornale.

Della raccolta delle offerte si è occupata la signorina Prof. Gisella Pontelli, fautrice di ogni nobile iniziativa e cui benemerenze per l'assistenza ai feriti durante la guerra sono da tutti note. Ecco l'elenco:

Gisella Pontelli lire 10, Dr. Montegnacco Sebastiano 20, Serafini Maria 10, Famiglia Bellini 5, dottor Guido Benedetti 10, Casagrande Mario, 5, Tamburlini Antonio 5, Tami Corrado 5, De Monte Arturo 5, Giacomo Mugani 10, Lino Ioo 5, Vincenzo Angeli 10, Famiglia Lanzi 5 A, Giordano 5, Ferdinando Ceschia 5, Olvino Morgante 5, Toffolo Roberto 5, Famiglia Marcuzzi 5, Eliseo Gobetti 5 Ponis Angelo 3, Elisa Troiano in Cancci 3, Del Negro Angelina 1, Sorelle Fontanini 5, Fratelli Nardini 2, Sorelle Rovere 5, Ruggero Morgante 5, Nimis Pietro 5, Pasianotto Giuseppe 10, Fadini Maria 2, Pontelli Nella 2 Masizzo Eleonora, 2, Olga Tonchia 2, Lucina Morgante 2, Famiglia Boldi fu Giuseppe 5, Pontelli Alda 5, Pontoili Elisa 2, Pilotto Enrica 2, Patriarca Giacomo 2, Regina Gatti 2, Sala Umberto 2, Maddalena Casildi 2, Famiglia Turrin 7, Famiglia Mini, 5, Famiglia Brusaferro 0.80, Villa Angelo 2, Amalia Mantovani 10, Caterina Commero 4, Mattili Ezio 3, Vannucchi Fedora 1, Marteus Luigi 1, Cois Lorenzo 1, Mario Cossa 5, Sala Maria 5, Ugo Ripari 5, Morluzzi Sanvito 5, Brusulini Vittorio 10, Micconi Giovanni 2, Schneider Gisella 2, Vittoria Armano 2, Disint Amabile 2 Maria de Vincenti 10, Toffoletti Antonietta 2, Famglia magg. Armellini 5, Ottavia Borcatti 4, Fadini Ubaldo 10, Giongo Pietro 5, Zurini Francesco 5, Lenna Romano 5, Irma e Alice Morgante 2, Ricoardo Darese 5, Correnti Antonio 3, Cum Giovanni Titos 5, Toffoletti Caterina 2, Massimo Fregonese 2, Fratelli Chicco 2, Mattioni Pietro 1, Granzotto Teresa 1, Vanello Antonio 1, E. Stefanutti 2, Croatto Ubaldo 1, Famiglia Croatto Antonio 0.50, Pividori Giovanni 2, De Menedetti Stefano 2, Enrica Morgante 2, Grillo Teodolinda 0.30, Vidoni Fiorendo 5, Vidoni Gio Batta 1, Vidoni Ugo 1, Vidoni udulig 2, Regina Corint 2, Vidoni Gioles 1, Turrin Antonio 0.50, Schneider Silvia 1, Volpe Valentino fu Gio. Batta 1, Graziosi Francesco 5, Correnti Guido 2, Ieniessa Temistocle 1,40, Spreafico Carlo 5, Annita Vanzetto 10, A. Tullio 5, Domenica Candolini 2, Juanita Businelli 2, Martinuzzi Cristofoli 5, Rina Moretti 10, Raffaello Morandini 5, Pasianotto Ida 2, Aita Severina 1, Mosca Giulio 5, Patriarca Anna 5, Cossio Elisa 5, Mulatti Recilio 1, Isabella Armellini 5, Famiglia Betteghello Fidelma 2, Famiglia Mattiazzi 1, Antonietta Toffoletti 2, Famiglia d'Odorico 1, Tomada Giovanni 2, Rina Schiumiz 1, Corentis Rodolfo 2. — Totale lire 473.20 (continua)

Da MANZANO

Disoccupazione. Ci scrivono 22: — Il commercio delle sedie ha subito un forte ristagno e molte braccia rimangono inoperose. Ci consta che il municipio faccia pratiche per la esecuzione di alcune opere a difesa della sponda sinistra del Torre già regolarmente finanziata, per occupare gli operai che ora si trovano senza lavoro. Speriamo che la crisi sia passeggera altrimenti il danno per questo industre paese sarebbe gravissimo.

Stazione ferroviaria. Il progetto di ampliamento della nostra fermata che risulta approvato da parecchi mesi giace ancora negli scaffali dell'ufficio costruzioni ben ad altro intento che a favorire il bene del pubblico. Mancano i fanali al passaggio a livello e certamente non saranno collocati fino a tanto che non avvenga qualche disgrazia. E pensare che la conduttura della luce elettrica attraversa la ferrovia!

Beneficenza. L'altra domenica un gruppo di giovanetti si fece iniziatore di una modesta lotteria che fruttò un centinaio di lire versate al Sindaco pro monumento ai caduti.

Un bravo di cuore ai cari giovanetti che dimostrano animi nobili e gentili, e sentono già forte l'amore alla nostra patria, ricordandosi di coloro che per essa sacrificarono la vita.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti. Ci scrivono 23: Un rilevante numero di negozianti si erano rivolti alla Presidenza dell'Unione Commercianti ed Esercenti per ottenere il permesso di tenere aperti i negozi per quattro domeniche, durante il periodo più intensivo del mercato dei bozzoli, come di consuetudine era stato sempre praticato in questo centro, per corrispondere alle esigenze del pubblico occasionale che qui numeroso accede in questa circostanza e per salvaguardare, nello stesso tempo, i legittimi interessi dei commercianti, abbastanza, e anche troppo, oberati di ogni sorta di gravami

Le pratiche subito iniziate dall Unione Commercianti rimasero però senza utile risultato, avendo l'on. Giunta Municipale espresso voto contrario alla chiesta temporanea apertura domenicale dei negozi. Tanto si porta a pubblica conoscenza per opportuna norma degli interessati.

Elargizione in favore del Fondo Pensioni della Società Operaia. Il signor Podrecca Antonio per onorare la memoria del fratello Giuseppe ha elargito lire cinquanta. I preposti ringraziano rinnovando sentite condoglianze.

Protesta. Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commessi di Commercio di Cividale, riunitosi d'urgenza in seguito all'apertura di qualche negozio di generi affini verificatosi domenica scorsa 19 corrente votò il seguente ordine del giorno:

« Invita l'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale ad osservare scrupolosamente il decreto riguardante la chiusura dei negozi nei giorni domenicali e visto il completo disinteressamento delle autorità locali.

Delibera di prendere inoltre seri provvedimenti a ciò non abbia a ripetersi quanto sopra.

DA GORIZIA

GIUNTA COMUNALE

Gorizia, 23. Si rende noto che il giorno 24 corrente mese alle ore 18 la Giunta Comunale è convocata nella solita sala del civico palazzo per discutere le proposte elencate nel seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Concorso per il nuovo cimitero — 2) Sistemazione del servizio medico dell'ospedale di via Brigata Pavia — 3) Nuova domanda del cav. Mario Pajer circa lo svincolo ipotecario inerente il vecchio acquedotto — 4) Contributo per la costituzione del Consorzio dell'Ente autonomo «Azienda idroelettrica Giulia» — Seguirà la seduta segreta.

ANCORA SULL'ESPORTAZIONE DELLE PATATE

A seguito del pari numero in data 17 corrente il commissario cav. Gottardi comunica le seguenti disposizioni del Commissario Generale Civile di Trieste:

«A chiarimento della lettera N. 7123 1913 in data 11 corrente si significa che le funzioni attribuite nella stessa al Consorzio Agrario di Gorizia relativamente alla esportazione delle patate primaticce erano intese unicamente ad agevolare ai produttori, aderenti o non aderenti al Consorzio, le operazioni di esportazione delle loro patate.

Nessuna disposizione restrittiva invece s'intende di impartire nei riguardi dell'oggetto di che trattasi e si pone espressamente in rilievo che l'esportazione è libera e che perciò la dogana e le stazioni ferroviarie ammetteranno senz'altro alla spedizione nell'Austria tedesca le patate di coloro che ne faranno richiesta senza distinzione fra agricoltori commercianti, speditori, enti o privati.»

ASSEMBLEA DEL P. R. I.

Alle ore 21 di venerdì 24 corrente mese nelle sale del Circolo di Coltura Giuseppe Mazzini si terrà un'assemblea generale del P. R. I. di Gorizia per la relazione sul Congresso regionale dei maestri tenutosi testè a Trieste.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE tubercolotici di guerra

La Sezione goriziana comunica che il Congresso Nazionale si terrà nei giorni dal 2 al 9 luglio prossimo al Teatro Argentina di Roma. A questo Congresso parteciperanno oltre 50 tra senatori, deputati e celebrità mediche e sarà rappresentata pure la nostra città. Il Governo ha promesso che concederà larghi aiuti per cui c'è da sperare che il Congresso sortirà un buon esito.

Da CERVIGNANO

Un camion che si rovescia

SOLDATO SCHIACCIATO DA UN BARILE

Cervignano 23. — Sulla strada di Palmanova, quasi di fronte al cimitero di Muscoli stamattina verso le 5 e mezzo, è avvenuta un'orribile disgrazia che provocò la morte di un soldato.

Lo «chauffeur» Bettiga Giuseppe e il suo meccanico Bernardo Gaetano erano stati comandati di recarsi a Trieste a prelevare benzina per il 51.o Autoreparto di Palmanova al quale appartenevano. A loro si unì per fare una gita di piacere, il soldato dello stesso reparto Polazzo Alessandro di anni 21 da Bergamo.

Nella direzione del camion, un velocissimo 15 Ter portante il N. 33043, veniva a Cervignano una carretta la quale si teneva in mezzo alla strada e che il camion anzichè a destra volle oltrepassarla a sinistra. Non appena oltrepassata lo chauffeur per rimettere il camion nella direzione giusta diede una sterzata forse troppo violenta facendo spostare i barili di ferro vuoti che si trovavano caricati causando il rovesciamento del camion stesso.

Conducente e meccanico andavano a finire in un fosso laterale mentre il soldato Polazzo, caduto sulla strada, veniva raggiunto da un pesante bidone di ferro che lo schiacciò.

L'agricoltore Beluzzi Francesco da Strassoldo che era nel calessino sorpassato dal camion dopo i primi aiuti corse qui a chiamare il medico e altrettanto fece il giovine Colussi Giuseppe il quale avvertì della disgrazia anche il comando dei carabinieri. Accorsero sul luogo del disastro il comandante del presidio capitano D'Elia e il dottor Gaetano che presso le prime cure al soldato Bernardo, che nella caduta si aveva fratturato il braccio sinistro e lesionato la testa constatando la morte del soldato Polazzo. Il maresciallo Murgia, avvertì subito il giudice dottor Buttazzoni che fatte le inchieste di legge diede il permesso di trasportare la salma nella camera mortuaria del cimitero di Muscoli.

Nel frattempo avvertito il comando del51.o Autoreparto questi inviava sul luogo un altro camion per rimorchiare quello rovesciato e trasportando a Palmanova il soldato ferito.

Una lodevole iniziativa. Il «Caffè Nuovo» e «Speranza» hanno stabilito di tenere da oggi alle ore 21 alle 24 nalla vasta piazza Emanuele di Savoia tre concerti settimanali e cioè i giorni di martedì, giovedì e sabato. Suonerà la distinta orchestra cervignanese diretta dal maestro Alcide Andlovitz.

Da GRADO

Colonia Marina. Ci scrivono 23: — Lo scorso lunedì gli ospiti della Colonia Marina di Grado ebbero l'onore di una graditissima visita: la signora Camilla Pecile, il conte e la contessa Porta, la signorina Picecco e la contessina di Colloredo presero occasione nell'accompagnare altri 6 bambini bisognosi della cura marina, per constatare i primi benefici del mare. Non è a dirsi l'entusiasmo di tutti per la visita graditissima. La signorina Picecco poi offrì una quantità di biscotti, più che mai bene accetti dai piccoli.

Le condizioni di salute dei 70 bambini della Colonia sembrano di già migliorate, quantunque finora il tempo sia stato poco favorevole per i bagni. Ad ogni modo essi approfittano del sole e passano delle ore deliziose nei piccoli divertimenti che la spiaggia offre. Anche oggi la signora Cappellani di Udine, con le due signorine, la sig. Pitotti e figlia, soggiornanti qui per la stagione dei bagni, vollero gentilmente visitare la Colonia e interessarsi della vita dei suoi piccoli ospiti. Anche loro vollero lasciare un dolce ricordo della loro visita: caramelle e biscotti a profusione. Argomento questo degno della massima considerazione per i piccoli che si riuniscono a noi per ringraziare quanti dimostrano in tutti i modi di non dimenticarli e cercano di rendere loro più bello il soggiorno su questa spiaggia ospitale.

Da MONFALCONE

Il comune per la targa al Timavo. — Ci scrivono 23: Con deliberazione del 20 corrente la Giunta municipale di Monfalcone ha stabilito a voti unanimi un contributo di lire 1500 per la grandiosa targa da inaugurarsi presso le foci del Timavo a quota 12 nel medioevo detta «Isola Amarina» (alla marina) ed ora colle Punta. — Da Plinio la quota 12, insieme con quella vicina, veniva chiamata «Insulae Clarae».

La pubblica sottoscrizione pro targa procede in questa città in modo soddisfacente per cura specialmente del colonnello avv. Alvise Pantano, nonchè di altre egregie persone, attestando l'interessamento di Monfalcone per l'omaggio ai Caduti per la Patria.

— o —

Se male non siamo informati, il chiarissimo prof. Lonzar, assessore del nostro Comune, sta compilando un'erudita memoria sul «cortus Timavi», la quale illustra la zona, famosa sino dall'antichità, dove sorgerà la targa predetta.

Detta memoria sarebbe desiderio di questa cittadinanza venisse pubblicata in occasione dell'inaugurazione del monumento, la quale, come fu già detto, seguirà il 28 luglio p. v.

Da GRADISCA

Nuove scuole nel Collio. Ci scrivono 21: Ieri con l'intervento del Commissario Civile, dei membri del Consiglio scolastico Piani, ing. de Michellini e Zucchiatti dell'ispettore Menon e del sindaco di Cosbana, Giovanni Cascig, ci fu un sopraluogo per la costruzione di tre nuovi edifici scolastici e precisamente: a Mernico, per le frazioni di Mernico, Collobrida e Restonica; a Brizza di Cosbana per le frazioni di Brizza Cosbana, Brestovico superiore e Brestovico inferiore, Slafnico, Sembrò, Verkoglia Nosice, Prestava, Bela e Ulaunicco a Seriò per Seriò.

Furti. Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa nella abitazione di Quaiat Adamo di Farra e asportarono un cassone di biancheria per il valore di circa lire 2000.

— Dallo stallo di Gaudrus Dionisio in Gradisca, venne a mancare un cavallo, una carretta e finimenti. — Il costruttore edile Francesco Marizza recatosi all'ufficio tavolare lasciò la bicicletta nell'atrio de Giudizio Distrettuale questa prese il volo.

Dei ladri nessuna traccia.

Colpi di rivoltella. L'altra sera nel borgo Piesiol avvenne un conflitto fra fascisti e comunisti. I RR. CC. procedettero all'arresto di diverse persone tutti aderenti al partito comunista.

Il noto Bandeu Luigi fu condannato a due settimane di arresto con un digiuno per vagabondaggio.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'assassinio di Terrenzano

Pres. cav. Domini — P. M.: il Procuratore del Re cav. Pezzotti — cancelliere Volpe

Accusato: Gattesco Antonio fu Lorenzo di anni 71 imputato di avere nel 24 febbraio 1921 a fine di uccidere cagionato la morte di Flumino Luigi. — L'accusato è difeso dall'avvocato on. Cosattini.

Zanello Lucia vedova Flumino e Flumino Egidio si sono costituiti parte civile con l'avvocato Sartoretti.

INTERROGAT. DELL'ACCUSATO

Il Gattesco, che ha un aspetto di vecchio non antipatico, parla in Friulano e con tono compassionevole, come volesse far credere di essere stato sempre perseguitato dal Flumino.

Dice ch'egli mai suscitò questioni col Flumino, ma fu questi che realmente lo perseguitava ed anche lo aveva minacciato.

Parecchi giorni prima del fatto, trovandosi in casa di Giovanni Modolo il Flumino senza essere stato punto provocato, si scagliò contro l'accusato e lo percosse ed egli a stento arrivò a fuggire. Nella sera del fatto egli si trovava seduto fuori della porta di casa sua in attesa della nipote ch lavorava a Udine. Venne da lui il Flumino che cominciò a contrastare, e poi lo percosse, lo prese per la vita e lo gettò a terra. L'accusato liberatosi dal suo assalitore, rientrò in casa e si rinchiuse. Più tardi aprì la porta alla nipote e vide che in fondo alla via ove si trova la sua abitazione c'era molta gente.

Informatosi, seppe che tutti stavano osservando il cadavere del Flumino Luigi, che giaceva a terra insanguinato. A sera inoltrata venne arrestato e la gente diceva che l'assassino era stato lui; ma egli nega recisamente non solo di non essere l'autore del delitto, ma afferma di nulla sapere in proposito.

A domanda, risponde essere vero che nella sua casa fu trovato un paio di grosse tanaglie, ma queste gli servivano per lavoro

I DOCUMENTI

Si leggon i soliti documenti inerentisi al processo. Anche negli interrogatori scritti l'accusato si mantenne negativo. Dal certificato penale risulta che subì da 10 a 12 condanne per atti di violenza, per furto, ecc. ecc. — La condanna maggiore è di 2 anni.

I TESTIMONI

Flumino Egidio, figlio, parte lesa. — Non gli consta affatto che esistessero questioni fra il padre e l'accusato. A domanda risponde di aver saputo che qualche giorno prima del delitto, il padre aveva avuto delle parole col Gattesco in casa di Giovanni Modolo ma non conosce i particolari.

Zanello Lucia, la vedova, la sera del delitto, seppe dalla gente che era stato commesso un omicidio. Si recò sul luogo e riconobbe il marito. Si chinò su di lui, che era insanguinato e già morto!

Si trovò presente quando il Gattesco fu arrestato dai soldati e lo sentì dire che per difendersi andò a prendere un ferro nell'oscurità e con questo diede un colpo al Flumino.

Pontagna Saverio, già comandante del Presidio di Terrenzano. Afferma che il Gattesco disse di aver adoperato un corpo contundente per difendersi dal Flumino.

Ridolfo Orazio sentì a dire nella sera del delitto dal Gattesco, ch'egli era stato assalito dal Flumino, che sempre lo minacciava, e si era difeso usando un corpo contundente.

Galluzzo Maria, che abita nel cortile dove avvenne il fatto, dice che in quella sera sentì Gattesco e Flumino che contrastavano e poi ambidue caddero a terra. Il Gattesco era sopra al Flumino e gli sbatteva la testa sul suolo. Il Gattesco gridava: «Quel brigante di un assassino è venuto in casa mia per ammazzarmi». poi rientrò in casa. La teste si avvicinò al Flumino, che era già morto.

Monini Ines, nuora del morto. — Vide il Gattesco chinato a terra che dava pugni sulla testa al Flumino e gridava: Questo assassino voeva ammazzarmi!

Flumino Giovanni vide in quella sera prima del delitto, il Gattesco seduto presso la porta della propria casa «pensieroso e truce».

A mezzogiorno si sospende l'udienza che viene ripresa alle 14.

LA CAUSA RINVIATA

Il difensore on. Cosattini chiese che venisse interrogato n teste che non si presentò perchè ammalato e perciò il presidente rimandò la causa a nuovo ruolo.

Questo è il terzo rinvio durante la presente sessione.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 23. — (Cambi). — Parigi 165 — Londra: 76.15 — Svizzera 346 — New York: 20.60 — Germania 28.80.

FRA LIBRI E RIVISTE

LA LEGGE del «NUOVO PENSIERO» di Walter Atkinson

Pochi libri di «Nuovo Pensiero» sono noti finora in Italia. Questo recente ma già forte movimento che ci viene dall'America, è nuovo soltanto per la sua nuova psicologia, perchè è basato su le più grandi verità che sono alla radica dell'antica Sapienza Italica. Pitagora si potrebbe chiamare il precursore di questi nuovi scrittori. Egli svelava ai suoi discepoli, 5 secoli prima del Cristo, molti poteri latenti nell'uomo e la relazione di questo con l'universo e con le forze che ne maturano l'evoluzione. Questo libro, del quale diamo ora la traduzione, è fra i più chiari e sintetici del «Nuovo Pensiero». Esso c'insegna il controllo della mente e delle emozioni, la reazione al pessimismo, l'acquisto della tranquillità e della gioia interiore. E' insomma una vera guida, una vera luce per farci trovare il «giusto sentiero».

Dirigere commissioni e vaglia alla Casa Editrice «Anatòr» a Todi (Umbria.)

Conferenza di propaganda a Cividale

per la Mostra di Emulazione

Ieri sera nel salone dell'Albergo «Alla Nave» a Cividale, presentato con elevate parole dal prof. De Vecchi — direttore della P. S. — dinanzi a numerosi operai, artigiani e alunni della scuola professionale, Libero Grassi tenne l'annunciata conferenza sullo scopo e il carattere della Mostra. — L'oratore dimostrò chiaramente come essa rappresenti la valorizzazione del lavoro individuale, premiandolo degnamente; e differenziandosi dalle Mostre campionarie che hanno lo scopo e gli interessi puramente industriali e commerciali. Riassume la storia dell'artigianato friulano confrontandolo con la grande industria, esaltandone i geniali lavori compiuti attraverso i secoli. Parla della grande utilità e dell'importanza sociale e culturale che assurgono le scuole professionali dalle quali usciranno le nostre future maestranze: delle piccole industrie nelle loro coraggiose e tenaci iniziative che contribuirono all'opera di ricostruzione delle nostre terre. Ha parole di vivissimo elogio verso il Direttore delle Scuole Professionali, prof. De Vecchi — il quale nell'impartire il suo metodo didattico applica nell'insegnamento il motto d'Aristotele «Nessuno entri se non è geometra!»

Libero Grassi fu applauditissimo.

La commenda al Questore

Il nostro questore cav. dottor Luigi Vescovi, è stato insignito, su proposta del Ministero dell'Interno, della commenda della Corona d'Italia.

L'onorificenza è un attestato dell'alta considerazione, in cui è tenuto a Roma, l'egregio funzionario, che da più di un anno dirige la Pubblica Sicurezza della Provincia.

L'onorificenza ha un altro significato molto chiaro per tutti e cioè la approvazione della condotta del Questore negli ultimi avvenimenti cittadini, durante i quali egli ha dato prova di possedere il valore e la coscienza degni dell'importante e difficile ufficio.

Siamo pertanto certi che la notizia di questa onorificenza sarà appresa con compiacenza dalla cittadinanza.

All'egregio funzionario giungano le nostre più cordiali e sincere felicitazioni.

La gratitudine degli Alpini

Riceviamo dalla Sezione di Udine della A. N. A. la seguente:

« E' con animo sinceramente grato che il sottoscritto, a nome di tutti i componenti l'«Associazione Alpini del Friuli, esprime vivissimi ringraziamenti all'egregio direttore della Regia Scuola Normale Femminile di Udine, cav. uff. professore Gio. Batta Garassini, a tutti i signori Insegnanti e signorine alunne della scuola stessa, per la loro offerta spontanea e gentile del gagliardetto, consacrato in forma solenne con la imponente cerimonia di domenica scorsa.

«Del patriottico e fraterno atto, che è affermazione e luminoso esempio di morale e civile educazione gli alpini serberanno sempre gradito e riconoscente ricordo.

Il Presidente: **A. Marini**»

— o —

Ci consta che gli alpini hanno deliberato di offrire alla R. Scuola Normale una pergamena ricordo della magnifica festa.

Un sensibile miglioramento

è intervenuto nello stato dei due giovani dottor Luigi Rieppi e Giovanni Santi, i quali nella notte da lunedì a martedì scorso erano stati ridotti in gravi condizioni dall'infortunio motociclistico.

Con animo lietissimo pubblichiamo questa notizia e speriamo che la guarigione non sarà tanto lontana — «quod est in votis».

Le sedi degli esami di maturità

L'amministrazione scolastica della Provincia di Udine ci comunica:

Quest'anno sono sedi di esami di maturità:

Udine: Sezione maschile, sezione femminile, Tirocinio presso la scuola Normale: Collegio Uccellis.

Pordenone e Sacile: scuole elementari — Sacile: Tirocinio presso la Scuola Normale — Cividale: scuola pubblica, Convitto Nazionale — San Pietro al Natisone, Tolmezzo, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Ampezzo, Moggio, Tarcento, Pagnacco, S. Daniele, Codroipo, Palmanova, Latisana, Spilimbergo, Maniago, e Aviano.

CRONACA CITTADINA

Riunione di ferrovieri

del Sindacato Economico

Mercoledì sera alle ore 20.30 ebbe luogo nella sala delle pubbliche adunanze l'annunciata assemblea dei ferrovieri iscritti nel Sindacato Economico.

Il segretario Ravazzolo assunse la presidenza e spiegò ai convenuti l'azione svolta dalla organizzazione in questo ultimo periodo di tempo nei riguardi delle rivendicazioni di classe.

Spiegò come certe lacune che si verificano nel nuovo organico e che creano certe sperequazioni fra alcune categorie di agenti siano da attribuire a concordati avvenuti fin dal 1920 fra il Sindacato Rosso ed il Governo contro i quali si è infranta la buona volontà del S. E. F. e per esso della Commissione Ministeriale.

A tale proposito illustrò il contenuto di una disposizione emanata col recente Bollettino Ufficiale N. 19 circa l'inquadramento degli attuali gradi nelle nuove tabelle organiche disposizioni colle quali si viene a danneggiare economicamente e moralmente certe qualifiche come ad esempio i C.P.V. di seconda classe i capi stazione di 2.a classe ecc.

Anche questa evidente ingiustizia la si deve alla accondiscendenza del Sindacato Ferrovieri Italiani.

In merito a ciò fu deliberato di inviare una vibrata protesta al Governo ed alla Direzione Generale, invitando nel contempo il primo a convocare la Commissione del Personale rappresentante il S. E. F. allo scopo di derimere certi contrasti che si verificano nel nuovo organico.

Dopo avere discusso e trattato di questioni interne dell'organizzazione, si passò ad esaminare il trattamento fatto ai ferrovieri ex profughi.

La discussione su tale questione fu animatissima e vi presero parte specialmente i signori Copperi e Crainz i quali colla loro competenza dimostrarono la tirchieria dell'amministrazione ferroviaria nel trattamento fatto ai profughi.

A conclusione di tale discussione, fu dal signor Crainz presentato il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

« I Ferrovieri di Udine iscritti nel Sindacato Economico Ferrovieri riuniti in assemblea la sera del 22 giugno 1921, preso in esame il trattamento che la Direzione Generale, contrariamente alle promesse fatte, verrebbe ad usare agli agenti profughi nei riguardi dell'anticipazione dai 3 agli 8 mesi di stipendio, ai medesimi accordata, deliberano di indire un convegno di tutti i ferrovieri profughi onde avvisare i mezzi per raggiungere scopi che gli interessati si prefiggono improntati però a ragioni di giustizia e di umanità e danno incarico al signor Crainz di stabilire il giorno ora e luogo ove dovrà tenersi il convegno in parola.

Furono poscia rassegnate le dimissioni del Consiglio Sezionale già incompleto per traslochi avvenuti e fu nominata una Commissione di 4 soci coll'incarico di indire le elezioni del nuovo consiglio.

Alla riunione erano intervenuti rappresentanti dei Ferrovieri di S. Giorgio di Nogaro e precisamente i sigg. Olivo, Ciani, Barbarotto, Frassinelli e Paiero allo scopo di portare la loro adesione alla organizzazione apolitica e per annunciare i loro propositi di fare sorgere in questi giorni un numeroso gruppo nella loro stazione e zone limitrofe.

Rivolse a loro parole di incoraggiamento Ravazzolo il quale promise tutto il suo appoggio per la creazione e lo sviluppo di tale gruppo.

Assemblea degli esercenti

Ebbe luogo ieri nel pomeriggio la annunciata assemblea della Unione Esercenti della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio per trattare sulla nuova tariffa daziaria. L'intervento dei soci fu numeroso e la discussione animata e talvolta vivace durò per più di un'ora.

Il presidente Rizzi e il signor Savio prospettarono con competenza la grave questione che interessa e preoccupa, in questo momento le classi dei commercianti e degli esercenti.

Venne infine presentato da un socio il seguente ordine del giorno:

« I negozianti ed esercenti del Comune di Udine, riuniti in assemblea straordinaria per discutere sulla nuova tariffa daziaria, interpretando il pensiero della cittadinanza e pur riconoscendo i bisogni del Comune di Udine derivanti dall'invasione, in considerazione dell'attuale momento nei riguardi dei ribassi giustamente richiesti dal popolo

delibera

« di chiedere alla Giunta comunale la sospensione dell'applicazione della nuova tariffa del dazio sino al primo gennaio 1922, epoca nella quale le condizioni del mercato saranno presumibilmente migliorate, tenendo presente che le Provincie invase si trovano in condizioni ben diverse dalle altre provincie d'Italia».

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità e fu incaricata la Presidenza della Sezione di presentarlo al Sindaco.

Importante assemblea

della Società Mandam. Caccia e Tiri

Martedì sera 14 corrente si riunì in numerosa assemblea la Società Mandamentale «Caccia e Tiri» di Palmanova.

Furono trattati importanti questioni d'attualità fra le quali si approvarono:

1. l'iniziativa presso le consorelle della Provincia per la costituzione della Federazione, come fecero già ad Alessandria, a Milano ed altrove.

2. Le misure di intensificazione contro il bracconaggio ed i cani vaganti ed un azione conveniente verso i Sindaci e le Autorità tutorie affinchè o garantiscano in generale l'applicazione delle norme coercitive verso i cani per la profilassi della rabbia, oppure lascino che anche nei centri dove tali norme vengono severamente applicate, specie verso i cani da caccia si adottino con una certa larghezza.

Se è logico che i funzionari preposti ai servizi di profilassi si preoccupino di qualche caso di rabbia manifestatosi in Provincia per molte ragioni di carattere più teorico che pratico, in quanto se ben consideriamo sia per mortalità che per frequenza la rabbia nell'uomo dà percentuali di gran lunga inferiori ad altre malattie anche non infettive e per di più è suscettibile di una cura quasi certa, da altra parte in tanti e tanti anni di osservazione si è visto che l'attuazione pratica della museruola e del guinzaglio non hanno attecchito e non attecchiranno mai, non per mancanza di disciplina nell'osservanza di tali misure, ma puramente e semplicemente perchè chi vive in mezzo ai cani sa che nel fatto specie non servirebbero a nulla. Malgrado tutte queste misure nessun cane affetto da rabbia fu preso con la museruola, mentre si sa che i cani ne soffrono assai sotto ogni riguardo e si sa ancora che gli incaricati dell'applicazione di tali disposizioni infieriscono più o meno a seconda della loro cinefobia, si che è dato vedere Comuni dove i cani girano impunemente e comuni dove si giunge a tal punto da mettere a dura prova l'incolumità delle persone con rivoltellate e schioppettate all'impazzata contro il primo cane che appare anche sul portone di casa.

Il presidente: dott. **M. Trevisan**

L'importante assemblea

del Fascio di Combattimento

Ieri sera presso la propria sede ebbe luogo una importante assemblea del Fascio Udinese di Combattimento presieduta con rara valentia dal sig. Puiatti del Fascio Pordenonese.

Il segretario politico rag. Covre Gino ed il signor Castelletti fecero ampia relazione morale e finanziaria fino ad oggi compiuta invitando poi l'assemblea ad accettare le dimissioni del Consiglio Direttivo del Fascio e le proprie quale segretario politico dovendo assumere tale carica presso il Fascio Veneziano.

L'assemblea non ne volle sapere facendo al rag. Covre un vivissimo applauso manifestandogli tutta la sua stima ed il riconoscimento per i suoi meriti come uomo come fascista, come combattente; disprezzando coloro che per uno scopo recondito cercano di minare l'onorabilità sua.

Si addivenne poi alla nomina della commissione elettorale nelle persone dei signori Castelletti, Dorta, Bidinost e Rolando.

Avanguardia studentesca

Ci viene comunicato:

Tutti gli avanguardisti devono assistere all'assemblea di domenica 26 corrente alle ore 9.30 che si terrà nella sede di via del Ginnasio.

Contro i mancanti saranno presi i provvedimenti che crederà opportuno il Consiglio Direttivo.

La colonia di Frattis

Da persona ritornata ieri sera da Frattis abbiamo notizia che i bambini inviati colà per la cura alpina godono tutti ottima salute.

Conferenza all'Accademia

Questa sera alle ore 20.30 alla seduta dell'Accademia di Udine (Palazzo Bartolini) il chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto, preside dell'Istituto Tecnico di Gorizia, terrà una conferenza sui Letterati triestini e istriani durante il Risorgimento.

Società Alpina Friulana
(M. Canin)

Sfortunata la gita di domenica indetta dalla S. A. F. Un'allegra comitiva di 35 gitanti parti sabato 18 col treno delle 16.10 da Udine arrivando alle 17.30 a Chiusaforte. Dopo aver fatto un piccolo spuntino a Raccolana la piccola brigata s'incamminava per la meravigliosa val omonima giungendovi al Ricovero Nevea circa alle 22 ove raccolti i più fortunati un soffice letto e gli altri un elegante fienile. Appena coricati incominciò a piovigginare con educazione mentre verso le 24 si era fatta impertinente e non permetteva addirittura di dormire credendo forse di farli poltrire per tutta la giornata nel bellissimo ricovero. Invece alle 2.30 quando suonò la sveglia ed il tempo sembrava migliorare, d'un balzo i dodici escursionisti del Canin furono in piedi per ripartire alle 4 alla volta di Ricovero Canin ove giunsero alle 4.45. Fino a qui punto si potè ammirare l'immenso panorama tra cui spiccava: lof del Montasio, il Zabus, il Mangar ecc. Dopo un piccolo spuntino, capitanati dalle insuperabili guide Pesamosca si sali rapidamente verso il ghiacciaio ove al principio di questo si fece un alt. A questo punto dopo infiniti richiami potemmo scorgere i compagni che si dirigevano verso sella Prevala per scendere poi a Piezzo. Dopo brevi scambi di saluti proseguimmo per il ghiacciaio. Ma dopo poco la nebbia ci venne a coprire privandoci di ammirare la maestosità dei colossi vicini e lontani. Lo stesso però la comitiva è allegra e camminava più forte temendo il temporale che sembrava prossimo, difatti quando fummo a metà del ghiacciaio si stentava a camminare tanto era impetuosa la tormenta. Due alpinisti sconsigliati trovammo a questo punto i quali ci sconsigliavano di continuare nella nostra impresa quasi intimando il nostro ritorno. Non badammo a quelle parole di sconforto e continuammo la nostra via nonostante fossimo inzuppati d'acqua ed intirizziti dal freddo eccessivo giungendo così poco dopo alla sella. Anche l'ottimo Pesamosca ci sconsigliava di dare la scalata alla roccia ma lo stesso salimmo risoluti il conquistare la vetta, e dopo non pochi esercizi di equilibristi i primi punti scabrosi sebbene si presentasse impossibile per l'arrampicata causa la nebbia e l'infuriar della tormenta, li superammo.

Dopo qualche tempo di quell'attraente salita e cioè a mezz'ora della vetta dovemmo ripararci come meglio si poteva sotto una roccia perchè la tormenta non permetteva agli arditi di continuare nella loro impresa e perchè le mani, tanto erano gelate non servivano più e con tutto ciò la forte alpinista signorina Walda Driussi, che merita ricordare, voleva cambiare ancora nell'impossibile. Intanto in quei 5 minuti di sosta si era formato uno strato di ghiaccio di 3 o 4 centimetri sulla roccia rendendola così più difficile nella discesa.

Allora questo fu il momento opportuno che le guide ci fecero fare dietro front confortandoci dicendo: che avevamo fatto più di ciò che l'alpinista Pichiadove e soci scendemmo. La discesa dal ghiacciaio al Ricovero Canin si effettuò istantanea per gli abbondanti nevai che s'incontravano così modo a delle pittoresche scivolate tra le risate della sempre allegra compagnia. Raggiunto il medesimo si consumò la colazione riscaldati da un simpatico fuoche ello che a malincuore ben presto dovemmo lasciare. Ed il freddo si faceva sempre più pungente e l'acqua non dava segno a cessare, sul Canin poi a quell'ora doveva scatenarsi l'universo dall'aspetto in cui si presentava. Abbandonammo il Ricovero per ben presto rivederlo e di corsa scendemmo a Nevea ove giungemmo alle 12 precise. Per dar termine alle nostre provviste e dopo averci asciugati alla meglio in breve tempo fummo a Chiusaforte per prendere il treno che ci portò a Udine alle 21 accolti alla stazione dai colleghi carissimi che per forza maggiore non aveva potuto intervenire alla gita. **Gigi dotto il mulo II.o**

La promozione nelle Scuole secondarie

R. ISTITUTO TECNICO

Licenziati senza esame

Sezione industriale: Nessuno.

Sezione Commercio - ragioneria — Borghese Fides Maria — Ceschiutti Giuseppe — Deison Ermanno con premio di primo grado — Feruglio Anna — Filipponi Eliseo — Franz Bruno — Marpillero Mario — Ortis Delfina — Petri Vittorina — Traunero Domenico con premio di secondo grado.

Sezione Fisico - Matematica: Cossio Giulio premio di primo grado — Feruglio Livia — Azzano Gaetano.

Sezione Agrimensura: Coccolo Romano — De Cecco Gelindo — Frucco Giovanni — Nadali Domenico — Ragagna Vincenzo — Tamburlini Giuseppe — Venier Osualdo.

R. SCUOLA NORMALE

Licenziate dalla III.a Normale — Sezione A. Blasich Ines — Colosetti Ada — Coos Giuseppina — Furlani Anna — Miani Anna Pascoli Irma — Petrucco Elodia.

Sezione C. Bissattini Giuseppina — Colussi Giovanna — Fachini Lea — Formentini Maria — Gattoli Wilna — Ligugnana Raffaella — Pauluzzi Mercedes — Polga Maria - Salvadori Adele.

Gli esami di licenza complementare e normale avranno principio venerdì 1 luglio con le seguenti prove: Ore 8: Licenza complementare, matematica, prova scritta — Ore 9: Licenza Normale: Italiano, pedagogia, prova scritta.

Le altre prove seguiranno nei giorni immediatamente successivi nelle ore e nell'ordine come da avviso pubblicato all'albo della Scuola.

Iscrizioni ad esami nelle scuole medie

Sarà bene ripetere che le iscrizioni a tutti gli esami delle scuole medie si devono entro il dieci giugno e il 10 settembre per le rispettive sessioni estiva e autunnale: non poche sono state le domande respinte anche ora perchè presentate dopo il termine sopraccennato.

— o —

La sessione autunnale per la licenza dalle scuole di secondo grado è nel corrente 1921 antecipata; anzichè il primo ottobre, per i licei avrà principio il 28 settembre (mercoledì); per gli istituti tecnici e le scuole normali il 29.

— o —

Dobbiamo correggere gli errori altrui nella pubblicazione di ieri (num. 146) sulle promozioni del Ginnasio «Stellini».

II. A. — «Iacuzzi Alpro» non già «Alfio».

II. B.: Non deve apparire il nome di «Rosso Alessandro».

III. B.: Non «Corradini Ennio» ma «Comis Guido».

IV B.: Non «Ambrosio Italia» ma «Ambrosio Felice».

Modificazione al decreto-legge
23 agosto 1917 n. 450 concernente la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricolt.

Con legge 24 marzo 1921 n. 297 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 1 aprile 1921 sono state apportate alcune modificazioni al decreto legge 23 agosto 1917 n. 1450 concernente la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Le principali disposizioni della nuova legge sono le seguenti:

1.o E' elevato da L. 10 a lire 20 il limite di rimunerazione media giornaliera per l'obbligo della assicurazione dei sovrastanti a lavori di aziende agricole e forestali (articolo 1 lettera c) del decreto legge 1917.

2) E' ridotto dal 15 al 10 per cento il limite di riduzione della attitudine di lavoro perchè si verifichi il diritto ad indennità in caso di inabilità permanente parziale (art. 3 secondo comma del decreto legge 1917).

3) La tabella delle indennità annessa al decreto legge 1917, è modificata nel senso che le indennità per infortuni mortali o producenti inabilità permanente assoluta e parziale sono triplicate nel loro rispettivo ammontare, come pure quelle per infortuni producenti inabilità temporanea, meno per quanto riguarda le indennità dovute ai lavoratori di età dai 15 ai 65 anni compiuti, che vengono quadruplicate e cioè portate da lire 1 a lire 4 per gli uomini e da lire 0.75 a lire 3 per le donne.

4) Nella seconda nota della tabella è soppressa la parola «assoluta» dopo le altre «inabilità permanente» per chiarire che l'aumento dei decimi per la moglie e per i figli dovrà essere corrisposto anche nei casi di inabilità permanente parziale; ed inoltre è stata aggiunta una disposizione analoga a quella contenuta nell'articolo 10 del regolamento 21 novembre 1918 n. 1889, con la quale viene stabilito che il predetto aumento dei decimi deve essere anche corrisposto, limitatamente per i figli, nel caso che la persona colpita da infortunio sia una donna.

5) Alla tabella stessa è inoltre aggiunto un terzo comma, il quale prescrive che in caso di morte la ripartizione della indennità fra gli aventi diritto sarà fatta dopo l'eventuale aggiunta dei decimi sopra ricordati e ciò allo scopo di dirimere ogni possibilità di dubbio se dovesse seguirsi tale sistema, oppure l'altro di procedere prima alla ripartizione dell'indennità fra i aventi diritto, e attribuire poi a ciascuno di essi il decimo aggiuntivo.

Le indennità saranno corrisposte nella nuova misura per gli infortuni che si verificheranno a decorrere dal trentesimo giorno dalla pubblicazione della legge cioè dal 1 maggio 1921.

La nuova legge contiene poi una disposizione transitoria relativa alle tariffe dei contributi di assicurazione per effetto della quale le tariffe per il 1922 saranno stabilite dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale d'accordo col ministro per l'agricoltura e il maggior contributo dovuto per il corrente anno in dipendenza dell'aumento della indennità sarà riscosso insieme a quelli dovuti per l'anno prossimo.

L'arresto di un pregiudicato

Nel pomeriggio dell'altro ieri gli agenti investigativi, Leante e Oliva, riuscirono a trarre in arresto un pericoloso soggetto certo, Vittorio Pioggia, abitudinario delle nostre carceri.

Gli agenti venuti a conoscenza che il Pioggia si trovava all'osteria «S. Marco», nel viale del Ledra, si recarono nell'osteria stessa e lo sorpresero mentre stava godendosela con altri suoi compagni.

Il Pioggia, comprendendo subito con chi aveva a fare, tentò di colpire gli agenti con una bottiglia, nella speranza di poter fuggire durante la confusione che ne sarebbe seguita, ma il colpo andò a vuoto. Oppose accanita resistenza prima nell'interno dell'esercizio e poi sulla strada, coadiuvato anche da qualche amico. Finalmente i due agenti poterono aver ragione di lui. Fu subito perquisito e addosso gli si rinvennero gli arnesi del suo nobile mestiere... per impossessarsi delle cose altrui.

Venne accompagnato in questura e poi passato alle carceri.

Pare che il Pioggia sia compromesso anche in un furto di alcune damigiane di vino. Si attendono anche altri arresti.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Cesare Ottaviano: Antonio Colutta lire 10 — co. Amalia dalla Porta 10 — dott. Cesira e Carlo Conti 20.

Onoranze funeri a favore della Società Protettrice della Infanzia: In morte di Tessitori Guido: Zamparo Emma di Pasian Schiavonesco lire 25.

Circolo Associazione Sportiva Udinese

Domani 25 corrente alle ore 21, avrà luogo un concerto vocale mandolinistico che si terrà nel giardino del Circolo. Alla fine vi sarà l'estrazione alla Lotteria di numerosi premi gentilmente offerti.

I regali sono splendidi fra i quali molte bottiglie di vino, servizi in argento, porcellana, cristallo ecc. ecc.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Da questa sera al nostro Sociale verrà proiettata la gandiosa film: «Gerusalemme Liberata» dal poema di Torquato Tasso.

Si tratta di un vero capolavoro cinematografico di pura arte italiana, une visione drammatica riproducente i più bei episodi descritti dall'immortale Poeta, che passa dalle battaglie cruenti fra Cristiani e Saraceni, agli amiri violenti delle più belle donne mussulmane pei prodi guerrieri crociati.

Vi prendono parte 20 mila crociati 10 mila cavalli, un grande corpo di ballo e le parti sono affidate ai più valenti artisti italiani, come Amleto Novelli, la Benetti, la Sangro, il Corradi ed altri.

IL «BARBIERE DI SIVIGLIA»

Nelle sere del 28, 29 e 30 corrente al nostro Sociale avremo tre recite straordinarie col «Barbiere di Siviglia». — L'opera comica avrà per interpreti dei cantanti di primo ordine.

Le grandi accoglienze del Marocco
alla fiera navigante italiana

Un brindisi del maresciallo Lyautey

CASABLANCA, 22. — L'entusiasmo di Casablanca per la fiera navigante è giunto ad un limite mai veduto in questi paesi. Migliaia di persone si accalcano sul molo per raggiungere la «Trinacria». Nella ressa per prendere posto sulle imbercazioni avvennero scene tumultuose. Vi è stato un larghissimo concorso di mercanti marocchini provenienti da Mazagan, da Pez, da Marrackensch e da Rabat nei loro pittoreschi costumi.

La colazione offerta dal maresciallo Lyautey è riuscita oltremodo brillante e il suo discorso ha prodotto grande impressione. Eccone testualmente la chiusa:

« Bevo al nostro Mare Mediterraneo; ho detto nostro Mare Mediterraneo e con questo pronome espressivo intendo riferirmi alla nostra razza latina e all'islamismo anche esso generatore di una grande civiltà. Sono circa settanta anni che gli italiani di Lamarmora combattevano a fianco dei francesi in Crimea, a Palestro, a Magenta, ed anche a fianco dei turcos per salvaguardare la libertà degli antichi mari romani, veicoli della libertà, della civiltà latina ideale, di cui voi e noi siamo gli eredi. Questo comune patrimonio noi difenderemo nella fraternità della battaglia, la nostra unione assicuri sempre il trionfo Bevo a S. M. il Re Vittorio Emanuele terzo, a S. M. la Regina Elena, a S. A. R. il principe di Piemonte alla famiglia reale, alla marina, all'esercito italiano, all'Italia

Il senatore Pantano nella sua risposta ha affermato che l'attuale crociera sotto la veste mercantile altro non è che una pura espressione italica delle idealità. E' stato consegnato al maresciallo Liautey una medaglia di oro celebrativa della fiera della «Trinacria». Stasera ha avuto luogo un grande pranzo di duecento coperti offerto dalla colonia italiana. Gli uffici e gli stabilimenti industriali sono oggi chiusi in segno di festa per l'iniziativa degli operai che hanno voluto accorrere per visitare la fiera. Le piazze e le vie principali sono stasera decorate con festoni luminosi dai colori italiani e francesi. L'animazione è eccezionale. La banda degli zuavi ha dato un grande concerto pubblico in onore degli italiani.

Il congresso dei cotonieri
A LIVERPOOL

LIVERPOOL, 22. — E' stato inaugurato il congresso degli industriali cotonieri dell'Inghilterra e dell'America sotto la presidenza del tenente col. Shute presidente della «Liverpool Cotton Association» coll'intervento di 100 delegati inglesi e 150 americani i quali si sono riuniti allo scopo di studiare il mezzo per combattere la attuale crisi cotoniera. E convinzione generale che una delle cause principali della crisi è la questione dei prezzi e si è perciò dato mano allo studio della questione dei mezzi per ridurre i prezzi e da parte degli americani si è manifestata la tendenza ad insistere su questo punto malgrado che da parte inglese si sia sostenuto che per effetto dell'aumento del 50 per cento delle aree coltivate a cotone la situazione verrà migliorata in breve. Gli americani hanno chiesto che vengano adottati i loro «standars» del cotone, ma gli inglesi hanno rifiutato di accondiscendere a questa domanda invocando la tradizione. Si è parlato poi dei crediti da concedersi ai compratori europei di cotone. Gli americani e gli inglesi si sono dichiarati d'accordo su questo punto ma il comm. Girgio Milius delegato italiano ha preso la parola lagnandosi delle difficoltà che incontrano gli italiani per procurarsi il credito anche a breve scadenza. Egli ha accennato al fatto che le banche americane chiedono delle garanzie e delle commissioni assolutamente esagerate. Il signor Hecht dell'Ibernia Bank Trust Company di Nuova Orleans ha risposto al delegato italiano affermando che i banchieri americani non hanno mai cercato guadagni esagerati ma che la ricerca di garanzia era giustificata dal fatto che in Italia temevano movimenti sociali. Egli ha però riconosciuto che l'Italia è ora un paese tranquillo ed ha aggiunto che le banche americane non avrebbero più abusato della situazione.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18, — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: ore 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,2. — Arrivi a Pordenone: 9,35 — 13.45.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11 — 15 — 14.40 — 15.40 — 19; — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8.25 — 11,40 — 15,15 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15,35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30. 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.